

TRALECARTE 8

Bollettino di informazione sui fondi speciali e gli archivi culturali
della Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano – n. 8, novembre 2016

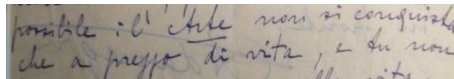
Si parla di: 1. Nuovi autografi di Ada Negri nella Biblioteca d'Ateneo; 2. Libri appartenuti a Sergio Polillo;
3. Un'edizione settecentesca appartenuta a Giovanni Battista Pighi.

1. Nuovi autografi di Ada Negri nella Biblioteca d'Ateneo

Nello scorso anno la Biblioteca del campus di Milano ha acquisito un corpus di lettere autografe e inedite di Ada Negri (1870-1945), la scrittrice di cui è ricorso nel 2015 il settantesimo anniversario della morte. Caduta, dopo la Seconda guerra mondiale, in un progressivo oblio nella storia e nella critica letteraria, la sua poesia e in generale la sua scrittura sono state oggetto negli ultimi anni di una rinnovata attenzione critica, grazie a nuovi studi – molti dei quali svolti proprio da ricercatori e studiosi del nostro Ateneo – e alla riscoperta degli autografi, siano essi tracce epistolari o prime stesure degli scritti che indicano spesso l'elaborato percorso di finitura cui la poetessa sottoponeva i propri testi. La Negri, che soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita si orientò su posizioni decisamente cattoliche grazie alla guida spirituale di padre Giulio Barsotti e all'intensa amicizia con Federico Binaghi, conobbe personalmente Padre Gemelli, fatto di cui sono testimonianza numerose dediche su volumi oggi conservati sugli scaffali della nostra Biblioteca. Con queste lettere che giungono ad incrementare il patrimonio dei Fondi speciali della Biblioteca d'Ateneo si è voluta pertanto sottolineare l'importanza di una scrittrice la cui voce rivela oggi la sua unicità e la cui attività letteraria ha ancora molto da dire a chi la legga senza i pregiudizi che pur pesano sulla storia della ricezione della poetessa.

L'epistolario si compone di 18 missive (14 lettere e 4 cartoline postali) indirizzate alla giovanissima Lydia Positano tra il maggio del 1925 e il gennaio del 1930. La Positano, allora tredicenne, aveva appena pubblicato un volume di versi intitolato *Primi canti* per le edizioni della Libreria Detken e Rocholl di Napoli. Da queste lettere appare il sentimento materno della Negri che mira a consigliare la giovane (e a volte anche a riprenderla),

tanto su questioni di stile, quanto su quelle di contenuto, invitandola a riflettere sulla necessità di vita e di esperienza di cui la poesia si deve nutrire per essere vera arte ("l'Arte non si conquista che a prezzo di vita": lettera del 5 maggio 1925). Nella missiva del 12 maggio 1926 apprendiamo che la Negri stava proponendo alcune correzioni al manoscritto della giovane Positano e glielo avrebbe mandato da lì a pochi giorni:



Cara bambina mia,

qui in questa pace, fra un lavoro e l'altro, ho cominciato a leggere i tuoi versi. Te li rimanderò, segnando in margine quelli che mi sembrano più armoniosi, e più vicini alla vera poesia. Alcune liriche vi sono, dove ho trovato accenti veramente belli, spontanei, originali. In altre vai troppo nel difficile, nel lungo. Fra qualche giorno riceverai il manoscritto.

Se io fossi in te, non pubblicherei ancora il libro. Vorrei vivere, crescere, studiare, amare; e, sì, anche soffrire – prima.

Pensa bene a ciò che ti dico. Tu potrai, più matura dare un'opera di pura poesia! Di questo mi pare d'essere certa. Ma non ti sarai mai vinta e macerata abbastanza, di fronte all'arte.

E a che serve un'opera che non sia perfetta?..

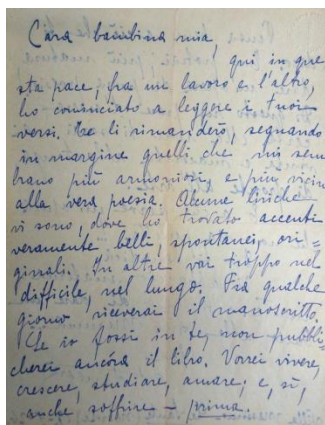
Dio ti benedica.

Ti abbraccio maternamente: e ti prego di dare un bacio alla tua Mamma.

Tua
Adanegri

Villa Massimo – La Santa (Monza) 12-5-26.

Lettera ms su *recto* e *verso* (189x248 mm). Busta conservata.



Non si conoscono ad oggi dati certi sull'esistenza di questo manoscritto di poesie della Positano. Certo, sarebbe interessante poter constatare su un documento di prima mano dove si appuntassero i rilievi della poetessa. Sta di fatto che la giovane seguirà poi la sua strada: completati gli studi classi-

ci, diverrà una apprezzata filologa classica alla scuola di Vittorio De Falco e di lei rimangono studi su Saffo, Eschilo, Sofocle e sui testi della tradizione greca e bizantina.

Questa documentazione aggiunge un ulteriore insieme al gruppo di autografi negriani già posseduti dalla Biblioteca d'Ateneo, che sono:

- un breve carteggio fra monsignor Guglielmo Guariglia (1909-1993), professore di Etnologia presso il nostro Ateneo, e la poetessa, anni 1939-1940 (segnato come UC MS 183 in M. FERRARI, *I fondi manoscritti della biblioteca*, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le istituzioni*. Vol. V: *I patrimoni dell'Università Cattolica*, a cura di M. Bocci e L. Ornaghi, Milano, Vita e Pensiero, 2013, pp. 295-378);

- un più consistente nucleo di lettere pervenuto grazie alla donazione del Fondo Piccoli-Addoli e comprendente trentacinque tra lettere e cartoline autografe di Ada Negri, di cui due (le più antiche in ordine di data, 1930) indirizzate a Valentino Piccoli, trentadue alla moglie Pia Addoli, e una al comune amico Augusto Garsia che, data nel periodo drammatico del novembre 1944, rimase tra le carte della famiglia Piccoli (per un regesto completo si rimanda a: P. SENNA, "Un terso diamante". *Le carte di Ada Negri nel Fondo Piccoli-Addoli dell'Università Cattolica di Milano. Con appendice di testi e lettere inedite*, in *Ada Negri. Fili d'incantesimo. Produzione letteraria, amicizie, fortuna di una scrittrice fra Otto e Novecento. Omaggio nel 70° della morte (1945-2015)*, a cura di B. Stagnitti, Padova, Il Poligrafo, 2015, pp. 227-251).

(Nella foto: lettera di Ada Negri a Lydia Positano del 12.5.1926, f. 1r).

2. Libri appartenuti a Sergio Polillo

Sergio Polillo (1917-1996) è stato un protagonista della storia editoriale del secolo scorso. Entrato in Mondadori nel 1949 come segretario di Arnoldo fu importante punto di riferimento della casa editrice negli anni Cinquanta e Sessanta che videro la nascita degli "Oscar" e,

successivamente, dei "Meridiani". Negli anni Settanta divenne amministratore delegato e, nel 1987,

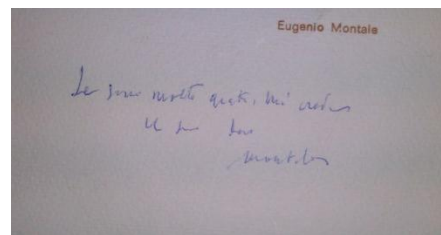
presidente della Casa editrice. Polillo intrattene una rete di rapporti di altissimo profilo con scrittori e letterati italiani e stranieri, di cui è testimonianza un piccolo gruppo di volumi, recentemente acquisiti dalla Biblioteca d'Ateneo ed ora parte del Fondo Rari e preziosi, corredati da importanti dediche autografe. Tra di essi compaiono due volumi di Eugenio Montale autografati dal poeta e la prima edizione di *Horcynus orca* di Stefano D'Arrigo con una lunga e personalissima dedica, da considerarsi quasi un inedito racconto in miniatura; ma anche una prima edizione degli *Strumenti umani* di Vittorio Sereni e le *Rime di viaggio per la terra dipinta* di Alfonso Gatto che il poeta ha corredato di un disegno raffigurante, proprio, un gatto di spalle.

Le collezioni speciali della Biblioteca si arricchiscono così di un piccolo e prezioso fondo unitario che documenta i rapporti di un esponente di rilievo dell'editoria e, in generale, della cultura italiana, con alcuni dei più grandi poeti e romanzieri del nostro Novecento.

(Nella foto: biglietto di dedica di Eugenio Montale a Sergio Polillo in accompagnamento al vol. Ossi di seppia, Milano, Mondadori, gennaio 1976, 23^a edizione: "Le sono molto grato, mi creda | il suo dev. | Montale"; altre foto in chiusura di numero: copertina di Eugenio Montale, Ossi di seppia; di Stefano D'Arrigo, *Horcynus orca*; di Alfonso Gatto, *Rime di viaggio per la terra dipinta*; disegno di Alfonso Gatto).

3. Un'edizione ottocentesca donata da Giovanni Battista Pighi

Giovanni Battista Pighi (1898-1978), nato a Verona, illustre classicista, trascorse diversi anni del suo insegnamento all'Università Cattolica: assistente volontario nella Scuola Orientale e lettore di Grammatica latina nell'Istituto Superiore di Magistero dal 1925; incaricato di Lingua e Letteratura latina nella Facoltà di Magistero dal 1933 al 1936 e, successivamente, professore straordinario; ordinario di Letteratura latina nella Facoltà di Lettere e Filosofia dal 1939 al 1945. L'anno successivo fu chiamato all'ateneo di Bologna, dove insegnò fino al 1968 e ricoprì gli incarichi di Preside di Facoltà e Vicedirettore. Fu curatore della collana "Le più belle pagine di poeti greci e latini tradotte" presso Vanni Scheiwiller, traduttore e curatore a sua volta di testi classici e direttore della rivista «Convivium». I suoi studi linguistici e filologici, del pari con quelli di metrica e musicologia furono innovativi. Pighi fu anche notevole compositore in versi latini, tanto da ottenere ben tre



riconoscimenti al Certamen Hoeufftianum, il medesimo vinto anni prima dal Pascoli. Così lo ricordò Virginio Cremona a dieci anni dalla scomparsa: «le composizioni in versi latini sono la testimonianza di un latinista geniale, ricco d'immaginazione e dotato di singolare buon gusto, che ha assimilato il latino in tutte le sue sfumature e lo sa adoperare con assoluta padronanza, che conosce la tecnica dei versi greci e latini come nessuno in quegli anni, risentendo e rivivendo la struttura quantitativa della lingua in forma del tutto naturale. [...] Lo rivedo camminare lesto per i chiostrini della Cattolica col passo sicuro d'un legionario romano, con l'immane borsa color cuoio, il viso eretto e gli occhi vivacissimi dietro le grosse lenti. Da allora porto con me il ricordo dello studioso dall'immensa cultura e dell'umanista geniale e sento ancora il fascino dell'uomo veramente libero, *integer vitae scelerisque purus*» (*Ricordo di Giovanni Battista Pighi*, «Aevum», vol. 63, fasc. 1, gennaio 1989, pp. 139-144). Nel mondo dell'italianistica Pighi è noto per gli studi pascoliani e per essere stato grande amico del poeta gradese Biagio Marin (1891-1985). La Biblioteca Civica di Verona conserva il [Fondo Pighi](#), che consta di una parte archivistica e di una raccolta di oltre 6.000 volumi. Nelle raccolte della Biblioteca d'Ateneo è conservato un volume donato da Pighi alla Biblioteca d'Ateneo: *Poesie Bibliche recate in versi italiani da Ilario Cesarotti veronese*, In Verona, presso Luigi Nicola Mainardi, 1817, corredato dalla nota di possesso sul frontespizio «Battista Pighi | Verona Settembre | 1912». Un confronto sulla raccolta storica dei registri di carico permette inoltre di individuare altri volumi appartenuti a Pighi confluiti alla Biblioteca d'Ateneo, tra cui una *Historia* di Ezzelino da Romano con le vicende della Marca trevigiana, stampata a Venezia nel 1622.

Studi recenti sulle collezioni della sede di Milano

Lavori pubblicati :

- LYSE SCHWARZFUCHS (avec la collaboration de WILLIAM KEMP), *Érasme et l'hébreu à Lyon: les "Colloques" de 1530*, «La bibliofilia. Rivista di storia del libro e di bibliografia», CXVIII, 2, 2016, pp. 251-264 (sulla Collezione Cinquecentine);
- STEVEN E. JONES, [Roberto Busa, S.J., and the emergence of humanities computing](#). *The priest and the punched cards*, New York, NY, Routledge, 2016 (sul Fondo Busa);
- GEOFFREY ROCKWELL, [Tremendous Labour: Busa's Methods](#) [ottobre 2016] (sul Fondo Busa);
- STÉFAN SINCLAIR & GEOFFREY ROCKWELL, [Punch Card Operations](#) [ottobre 2016] (sul Fondo Busa);
- STÉFAN SINCLAIR, [Experiments with Punch Cards](#) [ottobre 2016] (sul Fondo Busa).

Sono inoltre in corso ricerche sui volumi del Fondo Ferrania e sulle carte di Giorgio Falco, del cui la Biblioteca conserva un gruppo di documenti donati da mons. Piero Zerbi.

Come consultare i Fondi speciali

Le carte conservate presso la Biblioteca d'Ateneo sono consultabili facendo specifica richiesta da indirizzare per iscritto alla Direzione della Biblioteca della sede di Milano. La consultazione si concede su appuntamento, presso la Sala di Consultazione "G. Billanovich". Non è consentita la duplicazione dei documenti con alcuno strumento proprio (fotocopie, fotografie, ecc.). Eventuali duplicazioni saranno da richiedersi di volta in volta e dietro comprovata motivazione. Sono consultabili esclusivamente i documenti che sono stati sottoposti a ordinamento e/o inventariazione. Le carte non ancora ordinate risultano dunque rigorosamente escluse dalla consultazione.

Per gli utenti esterni è necessaria, oltre a una lettera di presentazione di un docente, anche l'iscrizione alla Biblioteca d'Ateneo. Per quanto riguarda la citazione o la pubblicazione dei documenti o di loro parti, la Biblioteca d'Ateneo della Sede di Milano fa riferimento alla normativa vigente in termini di archivi e di diritto d'autore.

Per approfondimenti consultare la pagina web: <http://biblioteche.unicatt.it/milano-manoscritti-e-fondi-speciali-norme-per-la-consultazione>.



"Tralecarte" è un foglio periodico della Biblioteca d'Ateneo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore-sede di Milano. Direzione: Paolo Sirito, Direzione Biblioteca-sede di Milano. Redazione: Paolo Senna, Ufficio selezione documenti, Biblioteca d'Ateneo-sede di Milano. Il numero 8 di "Tralecarte" è stato chiuso in redazione il 21 novembre 2016. Le immagini sono di proprietà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore-sede di Milano; ne sono vietati la riproduzione e ogni tipo di sfruttamento economico.

